



COMUNE DI PADOVA
SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/0070 di Reg.

Seduta del 16/12/2013

OGGETTO: REGOLAMENTO DELLA TOPONOMASTICA - ADOZIONE.

L'anno 2013, il giorno sedici del mese di dicembre alle ore 18.15, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CESARO PAOLO	21.	BUSATO ANDREA	
02.	BERNO GIANNI	22.	TREVISAN RENATA	
03.	CUSUMANO VINCENZO	23.	OSTANEL ELENA	
04.	TISO NEREO	24.	RUFFINI DANIELA	
05.	CAVAZZANA PAOLO	25.	MARIN MARCO	
06.	EVGHENIE NONA	26.	BORDIN ROCCO	
07.	BOSELLI ANNA DETTA MILVIA	27.	AVRUSCIO GIAMPIERO	
08.	GUIOTTO PAOLO	28.	SALMASO ALBERTO	A
09.	BARZON ANNA	29.	FORESTA ANTONIO	
10.	TOSO CRISTINA	30.	CAVATTON MATTEO	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	31.	GRIGOLETTO STEFANO	
12.	PISANI GIULIANO	32.	CRUCIATO ROBERTO	
13.	LINCETTO PAOLA	33.	MARCHIORO FILIPPO	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	34.	MAZZETTO MARIELLA	
15.	RIGOBELLO AUTIZI M. BEATRICE	35.	VENULEO MARIO	
16.	CARRARO MASSIMO	Ag 36.	LITTAME' LUCA	
17.	SCAPIN FABIO	37.	PASQUALETTO CARLO	Ag
18.	ERCOLIN LEO	38.	CAVALLA GREGORIO	A
19.	TONIATO MICHELE	39.	ALIPRANDI VITTORIO	Ag
20.	DI MARIA FEDERICA	40.	TERRANOVA ORESTE	Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 34 e assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Sono presenti:

Il Vice Sindaco ROSSI IVO A

e gli Assessori

DI MASI GIOVANNI BATTISTA

CARRAI MARCO

MANCIN MARINA

CLAI SILVIA A

BOLDRIN LUISA

DALLA VECCHIA MARTA

COLASIO ANDREA

MICALIZZI ANDREA A

VERLATO FABIO

A ZAMPIERI UMBERTO A

PIRON CLAUDIO

Presiede: La Presidente del Consiglio Daniela Ruffini

Partecipa: Il Segretario Generale Mariano Nieddu

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Ercolin Leo

2) Cruciato Roberto

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 134 dell'O.d.g., dando la parola all'Assessore Andrea Colasio, il quale illustra la seguente relazione in precedenza distribuita ai Consiglieri:

Signori Consiglieri,

La toponomastica ha la capacità di testimoniare la storia e l'identità politica e culturale di una comunità; essa esprime l'impronta umana più specifica del territorio e delle generazioni che vi hanno vissuto. Infatti, attraverso i nomi assegnati alle aree di circolazione, si perpetua nella memoria dei cittadini il ricordo di personaggi, luoghi ed eventi che hanno caratterizzato la vita locale e nazionale. Inoltre, la denominazione di una via, di una piazza e di ogni altra area pubblica o aperta al pubblico transito soddisfa esigenze di varia natura, concorrendo al mantenimento dell'assetto organizzativo della società, oltre che alla regolare erogazione dei servizi pubblici, allo sviluppo economico-sociale e al razionale utilizzo del territorio.

In molte persone sarà sicuramente sorta la curiosità di conoscere il motivo per cui piazze e vie cittadine sono contraddistinte da nomi di personaggi, luoghi, eventi o cose, quale sia la procedura seguita per attribuire tale denominazione e a quale autorità competa la decisione. Le stesse si saranno altresì chieste le ragioni per le quali si è scelto di contraddistinguere mediante le denominazioni anziché tramite sigle o numeri, come avviene in altre parti del mondo.

La risposta a questi interrogativi è rintracciabile nella legislazione che disciplina la materia comunemente individuata con il nome di **toponomastica**. Il termine toponomastica di per sé ha origini molto lontane nel tempo, risale infatti all'antica Grecia essendo composto dai vocaboli *tòpos* "luogo" e *ónoma* "nome". Essa può essere definita come il ramo dell'onomastica che studia i nomi delle località e che svolge un ruolo particolarmente importante nella valorizzazione degli elementi storici, culturali e religiosi di un Paese.

La toponomastica consiste, dunque, nella rappresentazione permanente del passato politico, sociale e culturale di un territorio, avendo la capacità di registrare nella memoria dei cittadini il ricordo di personaggi, luoghi ed eventi che hanno caratterizzato la vita locale e nazionale. In altre parole, i nomi di viali, strade, vicoli e piazze (e degli altri spazi accessibili al pubblico) racchiudono in sé la memoria storica più specifica e peculiare del territorio, propria delle generazioni che vi hanno vissuto ed operato.

Le intitolazioni costituiscono così testimonianze vicine e lontane della storia di una comunità e quindi della sua identità culturale. Le prime perché più immediate, si trovano ovunque e sono facilmente riconoscibili, le altre permettono di risalire a fatti e a persone di cui la comunità non ha più memoria ma che così possono persistere nel tempo: i nomi infatti sopravvivono anche quando si è perso ogni ricordo della fonte originale di denominazione.

La speciale tutela legislativa che circonda la materia ha finalità che non sono facilmente percepibili dalla collettività, tanto che l'autorizzazione governativa, necessaria per le nuove denominazioni e per la modifica di quelle precedenti, viene spesso avvertita dai cittadini come una ingiustificata limitazione dell'autonomia gestionale che la carta costituzionale garantisce alle Amministrazioni comunali. Con il termine di **odonomastica** (che è una sezione della toponomastica dal greco *odòs* = strada) s'intende lo studio dell'insieme dei nomi assegnati alle superfici cittadine e rurali destinate alla viabilità. Come noto, dai tempi più antichi la maggioranza dei luoghi frequentati dalla popolazione ha acquistato, con la lodevole continuità della tradizione orale, denominazioni motivate dalle caratteristiche fisiche e naturali, da episodi del passato o di storia più recente, dai costumi del luogo, da persone illustri o dal modo di pronunciare certi vocaboli. Si tratta, quindi, di una odonomastica "spontanea" che costituisce un patrimonio di storia locale che è necessario conoscere, divulgare e gestire con attenzione.

La tendenza si è estesa anche in Italia, tanto che ancor oggi, nelle nostre città, leggiamo nomi collegati in particolare alla letteratura e alla storia del Paese, passata e recente. Attualmente prevale l'usanza di scegliere i nuovi nomi per gruppi tematicamente affini (aree tematiche), mentre meno diffusi sono quelli che descrivono una caratteristica morfologica, climatica o comunque legata all'ambiente ed altrettanto infrequenti sono i richiami agli eventi locali.

L'odonomastica è dunque la carta d'identità dei centri abitati e della personalità degli abitanti, in quanto dà la misura del loro grado di civiltà, oltre che della maturità politica e sociale, rispondendo a un fattore culturale di primaria importanza e di alta responsabilità civica. Essa,

quindi, costituisce uno strumento per l'azione generale di tutela delle città; infatti se si intende salvaguardare le caratteristiche monumentali ed umane dei nuclei abitati non si può non privilegiare la conservazione e il recupero dei tradizionali nomi delle aree di circolazione che, al pari dell'impianto urbanistico e dell'aspetto esteriore degli edifici, sono testimonianze vivissime, come sopra detto, della storia e della tradizione di ciascuna comunità.

Il nuovo Regolamento della toponomastica del Comune di Padova raccoglie la normativa vigente e la recepisce in maniera uniforme, integrandola con direttive, circolari, pareri e sentenze prodotte in questi anni da vari Ministeri e dalla giurisprudenza. Inoltre il regolamento è stato articolato in modo da adattarsi alla realtà cittadina, disciplinando anche situazioni che la normativa non chiarisce esplicitamente e strutturando il servizio della toponomastica in modo che l'Amministrazione possa beneficiarne nel suo insieme.

A tal fine il Settore Attività Culturali ha predisposto l'allegato "Regolamento di gestione della toponomastica cittadina", che è stato oggetto di esame congiunto con i Settori coinvolti nei relativi processi.

Tale regolamento disciplina in forma organica e sistematica i seguenti aspetti:

- funzionamento della Commissione comunale di Toponomastica;
- procedimenti amministrativi presupposti all'assegnazione degli odonimi o modificazione territoriale degli stessi;
- sistema sanzionatorio finalizzato al rispetto dei segnali nome-stada;
- relazioni organizzative tra i vari Settori coinvolti a vario titolo nella gestione della viabilità cittadina.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la su estesa relazione e ritenuta meritevole di approvazione;

VISTE:

- la legge 23 giugno 1927 n.1188 – toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei;
- la legge 24 dicembre 1954 n.1228 – ordinamento delle anagrafi della popolazione residente;
- il DPR 30 maggio 1989 n.223 ISTAT – metodi e norme, serie b) n.29, 1992 – istruzioni per l'ordinamento ecografico e modelli anagrafici;
- il decreto legislativo 30 aprile 1992 n.285 – nuovo codice della strada;
- il DPR 16 dicembre 1992 n.495 – regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;
- il decreto del Ministero dell'interno in data 25 settembre 1992 - competenze prefettizie;
- la circolare del Ministero dei trasporti n.21 del 21.03.1967 – variazione toponimi cittadini;
- la circolare del Ministero dell'Interno n.10 del 8.03.1991 – atto di deliberazione del comune in materia di toponomastica;
- la direttiva del Ministero dei Lavori Pubblici del 24 ottobre 2000 – segnaletica e criteri per l'installazione;
- il parere del Ministero dei trasporti n.16789/2008 – interventi in aree private aperte al pubblico;

VISTE altresì:

- la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n.6790 del 12.12.2002 – strade comunali – titolazione – mutamento titolazione – parere soprintendenza – ambito – individuazione;
- la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n.3716 del 23.06.2003 – uso pubblico – definizione – disciplina delle strade comunali e "vicinali" – la costituzione di servitù per destinazione;
- la sentenza del Consiglio di Stato n.169 del 23.01.2008 e TAR Veneto, Sezione II, del 24.01.2008 – strade private ad uso pubblico – definizione;

VISTO il vigente Regolamento del Consiglio e delle commissioni consiliari;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il parere favorevole della competente commissione consiliare;

DATO atto che il presente Regolamento disciplina gli aspetti attuativi della disciplina della toponomastica cittadina;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 e dell'art.97 comma 4, lett. A) del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

DELIBERA

1. di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato "*Regolamento di gestione della toponomastica cittadina*", che costituisce integrante e sostanziale del presente atto;
2. il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa.

16/11/2013

Il Capo Settore
Mirella Cisotto

- 2) Visto: la delibera non presenta aspetti contabili.

18/11/2013

Il Funzionario con P.O. delegato
Maurizio Cardin

- 3) Su richiesta si esprime, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il parere che nella proposta in oggetto non si evidenziano vizi di legittimità.

09/12/2013

Il Segretario Generale
Mariano Nieddu

L'Assessore Colasio nell'illustrare la proposta in oggetto propone a nome della Giunta alcuni emendamenti al regolamento.

La Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i Consiglieri Toso, Barzon, Busato, Toniato, Pisani e Mazzetto. (OMISSIS)

Durante la discussione **escono** i Consiglieri Marin, Venuleo, Littamè e Busato - presenti n. 30 componenti del Consiglio.

Il Vice Presidente Avruscio dà quindi la parola all'Assessore Colasio che nella replica agli interventi comunica di accogliere i tre emendamenti al regolamento presentati dalla Consigliera Barzon e illustrati nel corso della discussione, prendendo atto del ritiro del proprio emendamento da parte del Consigliere Busato.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Vice Presidente pone in votazione con il sistema elettronico la suestesa proposta comprensiva degli emendamenti accolti e, con l'assistenza degli Scrutatori, accerta il seguente risultato:

Presenti n. 30

Voti favorevoli n. 25

Non votanti n. 5 (Lincetto, Evghenie, Ruffini, Marchioro e Cavatton)

Il Vice Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta in oggetto.

Si dà atto che il "Regolamento della Toponomastica" viene allegato alla presente:

- nel testo originario proposto dalla Giunta comunale
- nel testo approvato dal Consiglio comunale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Giampiero Avruscio

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 20/12/2013 al 03/01/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

E' divenuta ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 il giorno 30/12/2013.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico per 15 giorni consecutivi dal 20/12/2013 al 03/01/2014. L'addetta Lucia Chiarello.